



Legge omofobia, un gran problema

UNA CRISI DI GOVERNO FAREBBE MALE ALL'ITALIA

Caro direttore, il Pdl non può permettersi una crisi di governo, anche qualora Berlusconi venga riconosciuto "escluso dai pubblici uffici" dalla Giunta del Senato, con i voti determinanti del Pd. Dove sta scritto negli accordi di governo che il Pd debba votare contro la sopravvenuta decadenza di Berlusconi? Una crisi in questo momento non la capirebbero tanti italiani, anche elettori del Pdl, e – credo – anche tanti parlamentari di quello stesso partito. Al Meeting di Rimini, Letta e Napolitano hanno ottenuto standing ovation da parte dei ciellini, e questo è un chiaro segnale di insofferenza di un'altra parte importante del mondo cattolico per certi modi di stare in politica. Berlusconi si dimetta da senatore! Continui a fare il capo di Pdl, poi della rinata Forza Italia, e sarà più rispettato e, forse, rivoltato dai suoi. E capisca che una crisi ricompatterebbe il Pd e farebbe male all'Italia

Carlo Mario Passarotti
Gallarate (Va)

L'EURO E LA DISSENNATA GESTIONE DELL'ECONOMIA

Caro direttore, molti hanno approfittato dell'introduzione dell'euro per alzare in modo ingiustificato i prezzi di merci e prodotti. È anche vero che grazie all'euro per molti anni i tassi di interesse si sono abbassati. Peccato che l'Italia non abbia saputo sfruttare questa opportunità per ridurre il peso del suo debito. Al contrario: ha speso di più. E spesso male. Ritengo infatti che a portarci al punto in cui siamo non sia stata l'introduzione dell'euro ma la dissenata gestione della nostra economia.

Mario Pulimanti
Lido di Ostia (Roma)

LIBERTÀ DI PAROLA E PENSIERO: CARTINA AL TORNASOLE

Gentile direttore, i 26 parlamentari che si sono rivolti ad "Avvenire" per illustrare l'asserito lavoro

di miglioramento del disegno di legge Scalfarotto, premettono le proprie credenziali di "cattolici", ma dovrebbero essere i contenuti a giustificare la qualificazione e non viceversa. E io trovo sconcertante la inconsapevolezza che essi manifestano rispetto alla materia di cui si stanno occupando. Vantano, infatti, di avere suggerito correttivi capaci di comporre esigenze diverse, come se

le. Questo ddl non ha alcun fondamento giuridico, perché si basa sul presupposto – inesistente – di una presunta situazione di minorata difesa dei soggetti omosessuali che, come qualunque altro soggetto, ovviamente godono, in quanto cittadini, della tutela penale generale. Al di là della tutela generale, il sistema penale ne accorda una "privilegiata" solo in ragione o di particolari va-

non sia strumento di cieco totalitarismo politico) da esporre il cittadino all'arbitrio della legge e quindi del giudice. Sarebbe anche indispensabile per il bene di tutti che si considerasse finalmente con lucidità che il falso problema di una surreale quanto truffaldina "omofobia" in Italia, è il cavallo di Troia nell'offensiva per impossessarsi delle prerogative della famiglia naturale, l'unica capace di tenere in piedi una società.

Gianfranco Amato
presidente di "Giuristi per la vita"

MANGIA CHE (FORSE) TI PASSA!



In un mercato di Bangkok si vendono a peso insetti... fritti (Epa)

si trattasse di una delle tante materie suscettibili di un qualunque compromesso politico, più o meno innocuo. Qui si tratta di una legge penale, la norma in cui si esprimono in massima misura le esigenze di tutela di tutta la società da un lato, il potere punitivo dello Stato e la correlativa necessaria garanzia della libertà individuale dall'altro. Come è noto, la legge penale individua, infatti, i valori fondamentali e irrinunciabili di una collettività, e li protegge da comportamenti lesivi che possano comprometterne la stabilità. Essi sono la vita, l'onore, la libertà individuale nei limiti consentiti dall'ordinamento, la proprietà, l'incolumità personale, il corretto funzionamento delle istituzioni ecc. L'interesse in gioco è un interesse pubblico, perciò collettivo e riconosciuto come ta-

lori prevalenti (come ad esempio nel caso delle offese al Capo dello Stato) o in ragione della particolare situazione di debolezza dell'offeso dal reato (come nel caso del minore o dell'incapace per motivi fisici o psichici). È anche imprescindibile ribadire la assoluta illegittimità del ddl dal punto di vista sia dei principi costituzionali, sia di quelli che regolano la concreta applicazione della legge penale, per prevenirne l'uso arbitrario. Con le norme proposte, infatti, non solo viene violato gravemente il diritto alla libera manifestazione del pensiero, sancito dall'art. 21 della Costituzione, ma vengono altresì introdotte fattispecie di reato tanto indeterminate e indeterminabili (si parla di violenza, discriminazione, senza alcun elemento descrittivo imprescindibile per un diritto penale che

Condivido la sostanza delle sue osservazioni, gentile avvocato Amato. Non la disapprovazione del lavoro, niente affatto concluso, dei parlamentari di diversi partiti che – come i 26 della famosa lettera a me indirizzata che si può consultare su www.avvenire.it – si sono impegnati a correggere quel testo di legge. Ma questo, da lettore attento, lo sa già. Il ddl sull'omofobia costruito dai relatori Scalfarotto (Pd) e Leone (Pdl) non mi convince e abbiamo spiegato più volte perché un simile progetto minacci di generare più problemi di quanti si proponga di risolvere. La questione della libertà di parola e di opinione è però, a mio avviso, assolutamente decisiva. È la cartina al tornasole delle vere intenzioni dei politici e delle lobby che vogliono imporre questa normativa penale. (mt)

SCRIVETECI!

Le lettere (lunghezza massima circa 30 righe) vanno indirizzate ad **Avvenire Redazione Forum Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano - Fax 02.6780.570** lettere@avvenire.it Invitiamo a non includere allegati. Oltre alla firma chiediamo i recapiti, che non divulgheremo. Le comunicazioni anonime vengono cestinate. Ci scusiamo per quanto non potremo pubblicare.